

[www.vogue.it/  
people-are-talking-  
about/vogue-arts](http://www.vogue.it/people-are-talking-about/vogue-arts)

64

● «Sono sempre in ritardo perché amo camminare e guidare per Los Angeles. A piedi, guardo la gente, la fotografo. Perdendomi in auto nel traffico, scopro zone incredibili, tra i boulevards e le avenues»

# I am Gia

by Roberto Croci

Arriva la “piccola” del grande clan Coppola. Gia, California girl che ama la vita laid-back, le sue radici italiane e firma un film d'autore. Con mamma e parenti nel cast

Il suo primo ricordo di un set cinematografico risale al 1990, quando aveva tre anni. «Il nonno (Francis Ford Coppola, nda) stava girando la terza parte di “Il Padrino”. In una sequenza, Sofia ballava, ed era così bella che corsi ad abbracciarla. Il nonno trovò la scena molto dolce e la lasciò nel film». Ventitré anni dopo, Gia Coppola esordisce con il suo primo lungometraggio, “Palo Alto” – visto all'ultimo Festival di Venezia –, dal romanzo omonimo di James Franco. «Ho incontrato James in una salumeria di New York, scoprendo subito di avere molte affinità con lui. È stato lì che abbiamo deciso di fare il film. Il soggetto riflette un periodo particolare della mia vita e della mia famiglia, perciò ho incluso nel cast mia madre Jacqui Getty, mia zia Talia Shire e mio cugino Robert Schwartzman». A parte l'ingombrante cognome e i precedenti del nonno e degli zii Sofia e Roman, Gia (Giancarla) è una tipica California girl che vive in modo rilassato, come indicano le sue scelte di moda, tra vintage-chic e fashionismo (Marc Jacobs, Prada, Zac Posen, le sorelle Rodarte). «Non sono una modella, poso per amici e designer se me lo chiedono. Mi piace l'abito in sé: è una passione ereditata da mia madre e da Sofia. Ho pensato a nonna Eleanor e alla sua eleganza pulita, anni Sessanta, quando, per la prima del mio film, ho comprato un bellissimo tuxedo di Saint Laurent, che terrò a vita. La moda, come l'arte, è un fil rouge che lega epoche e tempi diversi, una narrazione storica che si sviluppa creativamente su tessuto». Anche per lei, il legame con l'Italia è includibile: «Sono cresciuta in una famiglia italiana: per noi, origini e tradizioni sono importanti. Gli americani non hanno questo culto della famiglia, non siedono a tavola tutti insieme. Anni fa, sono stata a Bernalda, in Basilicata, da dove vengono i Coppola: è un paesino piccolissimo, dove ogni famiglia ha un particolare fischio di riconoscimento. Incredibile».

Dall'alto. Gia Coppola dietro la macchina da presa durante la lavorazione di “Palo Alto”, film che ha segnato il suo esordio alla regia; accanto a lei, il direttore della fotografia Autumn Durald (foto courtesy Palo Alto). Tre ritratti della giovane regista, attrice e sceneggiatrice californiana (foto courtesy Lauren Dukoff, lauredukoff.com).

